

# Guerre Stellari

## Roma paralizzata e la sindaca ride

A ottobre la giunta grillina si è riunita solo una volta per votare sei delibere  
Ancora polemiche sul video della Raggi in cui si diverte ad Anguillara

**Susanna Novelli**  
s.novelli@iltempo.it

■ «Il ritiro ci ha fatto bene», così il sindaco di Roma Capitale, Virginia Raggi chiude il capitolo della due giorni ad Anguillara della sua giunta e dei consiglieri di maggioranza. Glissa sull'imbarazzante video adolescenziale fatto di risatine e scherno, ancora, contro i giornalisti. Eppure sui numeri dei primi quattro mesi della giunta a 5 Stelle c'è davvero poco da ridere. L'attività della giunta nel mese di ottobre si è limitata al giorno 7 e le delibere approvate sei, di cui tre per con-

fermare rapporti di lavoro negli staff degli assessori, una per il comando di Antonella Marsiglia dalla Polizia Locale di Montesilvano a Roma e una per la revoca della gara di gestione documentale degli atti e delle deliberazioni di Roma Capitale. Praticamente la stessa natura, e direzione, delle precedenti 45 delibere di giunta. All'inerzia della giunta si aggiunge quella, disarmante, di Commissioni e Assemblea capitolina. Il motivo? Assenza di delibere da discutere ed approvare. Lo stesso per il quale le vacanze estive dei 48 eletti capitolini si sono protratte fino a

fine settembre. Del resto, si dirà, l'assessore al Bilancio è arrivato da dieci giorni. Già ma le casse sono vuote da mesi. L'unica alternativa, resta quella del Governo Renzi. La richiesta della Raggi di ottenere gli stessi soldi delle Olimpiadi è stata, ovviamente, respinta al mittente. Oggi il primo cittadino ci riproverà nell'incontro previsto per le 11 a Palazzo Chigi. In barba alle rassicurazioni di Renzi sul "vis a vis" con la Raggi, lascerà invece l'incombenza al sottosegretario De Vincenti. Si batte cassa ma le maglie sono strette.

### Torri dell'Eur

## Assessore «fantasma» Progetto Telecom in fumo

■ Dopo anni di battaglie, anche legali, e le due Torri dell'Eur rinominate «Beirut» dopo l'addio al progetto residenziale di Renzo Piano, si era finalmente trovata la soluzione. Con il progetto Telecom le Torri stavano finalmente riprendendo vita e nelle casse del Campidoglio sarebbero finiti 25 milioni di euro. Poi sono arrivati i grillini e, con un gran papocchio, hanno mandato tutto all'aria. Una dirigente del Dipartimento Urbanistica, su indicazione (si spera) dell'assessore Berdini, ha firmato la revoca del permesso per costruire rilasciato, regolarmente, nel 2015 dall'ex giunta Marino. Il risultato è che Telecom si è sentita in diritto di tirarsi indietro. Il tentativo di Berdini di una conversione a «U» si è trasformato in una corsa contro il muro. Invano l'assessore richiede in una fantomatica memoria di giunta i 25 milioni. Berdini che «fugge» dalle ripetute convocazioni per chiarimenti in Commissione Urbanistica.



---

## Olimpiadi

# Gran rifiuto e zero progetti Ma vuole lo stesso i soldi

■ Addio a Roma 2024. Di fronte a una candidatura praticamente in tasca e 5 miliardi di investimenti già pronti per dare ossigeno e nuove infrastrutture a una Capitale ridotta al collasso, hanno vinto il populismo e la paura di gestire dei grillini. Al diktat di Beppe infatti hanno tutti obbedito, molti a dire il vero turandosi il naso. È stato così che il sindaco di Roma Capitale, Virginia Raggi ha indetto la sua prima conferenza stampa, a più di tre mesi dall'ascesa al soglio capitolino, addirittura aperta alle domande dei giornalisti. Con orgoglio ha detto no, sforzandosi, insieme al vicesindaco con delega allo Sport di dare un'idea diversa, più concreta, di come vivere lo sport nella Capitale e di come rimettere "in vita" gli scheletri - costosissimi - del passato, ad esempio la Città dello Sport di Calatrava. Come, quando e soprattutto con quali risorse, ovviamente non è dato sapere. E intanto la voce investimenti per la città resta zero.

---

## Personale

# Sbloccato il concorsone ma non il turn over

■ Lo sblocco del Concorsone con 480 assunzioni sono senza dubbio una bella notizia. Non sufficiente tuttavia a delinearne soluzioni concrete per un personale capitolino costantemente sotto organico e dunque con i servizi sempre a rischio collasso. Ai toni trionfanti del sindaco Raggi si aggiungono tuttavia quelli più razionali della Cisl Fp che ricordano al primo cittadino come «sia necessario completare la stabilizzazione del personale precario del settore educativo-scolastico, mentre siamo ancora in attesa dell'annuncio dello sblocco anche del concorso della Polizia Locale, inspiegabilmente ancora fermo in attesa della nomina della nuova commissione e dell'espletamento delle prove orali, vista la grave carenza di personale in tale settore e la necessità di sicurezza nella nostra città». E, soprattutto, non è dato ancora sapere come risolvere il nodo cruciale del Salario accessorio, vera spina nel fianco della macchina amministrativa.

---

## Commercio

# Ambulanti a ruota libera e addio alle feste natalizie

■ Non è affatto chiaro il programma della giunta 5 Stelle sul commercio capitolino. Tra i primi temi affrontati quello dell'abusivismo dilagante e la «battaglia» senza quartiere alla famiglia Tredicine che nella Capitale detengono praticamente il monopolio dell'ambulantato. Per evitare di continuare a far fare «affari» alla predetta famiglia in una sequenza infinita di riunioni, mozioni, e colpi di scena si è preferito annullare la tradizionale festa di Piazza Navona per il Natale e la Befana. Pur di riscrivere i bandi, meglio spegnere le luci e "declassare" la festa a «fiera». Eppure, appena arrivato al Campidoglio l'assessore al Commercio, Adriano Meloni, ignorando la lobby Tredicine anche sui camion bar, e la storica battaglia per allontanarli dai siti storici e archeologici, aveva candidamente sostenuto: «I camion bar servono perché dissetano i turisti» e ancora «dietro le bancarelle ci sono famiglie». Poi il silenzio.

---

## Trasporti e rifiuti

# Autobus e metro colabrodo L'Ama ancora senza vertice

■ Evitato il collasso dell'Atac con un'iniezione di circa 20 milioni di euro, la Capitale d'Italia si ritrova con gli autobus che prendono fuoco e le stazioni della metropolitana che si allagano ad ogni temporale. Al di là della spada di Damocle della metro C, l'opera più costosa d'Europa ferma al palo a suon di ricorsi e decine di milioni di euro spesi, al momento il piano operativo della giunta Raggi è stato quello di tagliare gli orari delle corse degli autobus, subito dopo che l'ex giunta Marino aveva deciso di tagliare decine di linee. Il risultato è che la frequenza di passaggio dei mezzi è sensibilmente peggiorata con una media di attesa che varia dai 20 ai 40 minuti. Sui rifiuti, oltre al «caso Muraro» ancora aperto, si continuano a pagare decine di milioni di euro per protare l'immondizia dei romani all'estero, nell'attesa di individuare una discarica alternativa. Ignorato in tal senso il diktat della Regione.